

Siti da bonificare, la mappa del Consorzio Italbiotec: “Oltre 12mila potenzialmente inquinati”. Gli interventi? Vanno a rilento

Nei 41 Siti d'interesse l'inquinamento è talmente grave da comportare un rischio sanitario. Ma solo in un quarto sono stati avviati o completati gli interventi di bonifica. Su due terzi è stata fatta solo la caratterizzazione, ovvero uno studio preliminare. Ecco regione per regione il lungo elenco 'estratto' dalle anagrafi: in Lombardia sono 9.487 quelli che necessitano di un intervento di bonifica o di ulteriori accertamenti

di Luisiana Gaita | 10 Maggio 2019

In Italia oggi ci sono **41 Sin** (Siti di interesse nazionale per le bonifiche) dove l'**inquinamento** è talmente grave da comportare un **rischio sanitario**. Oltre la metà si concentrano in cinque regioni: **Lombardia**, Piemonte, **Toscana**, Puglia e **Sicilia**. Solo in un quarto di tutti i Sin sono stati avviati o completati gli **interventi di bonifica**. Su due terzi è stata fatta solo la **caratterizzazione**, ovvero uno studio preliminare. Se davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, nei giorni scorsi, i rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (**Ispra**) hanno delineato la situazione generale dei Sin, evidenziando tutte le **criticità**, oggi il **Consorzio Italbiotec**, ente no-profit che riunisce oltre 55 tra istituzioni, enti di ricerca e imprese attive nel settore delle **biotecnologie industriali**, presenta una **mappatura** nazionale dello stato di bonifica, sia dei Sin che dei Sir contaminati da **idrocarburi**: oggi sono **12.482** i siti potenzialmente contaminati distribuiti lungo tutto lo Stivale.

I SITI D'INTERESSE NAZIONALE

Quasi tutte le regioni ospitano almeno un Sin, tranne il **Molise**. Il Nord ne ospita il numero maggiore, tra Lombardia (**Sesto San Giovanni**, Pioltello-Rodano, **Brescia**, Broni e **Laghi di Mantova**) e Piemonte (Cengio e Saliceto, **Serravalle Scrivia**, Pieve Vergonte, **Casale Monferrato** e Balangero). Seguono Toscana (**Piombino**, Massa e Carrara, **Livorno** e Orbetello), Sicilia (**Gela**, Priolo, **Biancavilla**, Milazzo) e Puglia (Manfredonia, **Brindisi**, Taranto, **Bari**). Globalmente queste cinque regioni, ospitano oltre la metà dei Sin nazionali (22 su di un totale di 41 pari al 53,6%).

L'ISPRA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Davanti alla **Commissione parlamentare di inchiesta**, il presidente di Ispra **Stefano Laporta**, il direttore generale **Alessandro Bratti** e il responsabile dell'area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati, **Fabio Pascarella**, hanno fornito i dati relativi ai 41 Sin, che occupano una superficie totale a terra di **171.268 ettari** e a mare di **77.733 ettari**. Sul totale della superficie terrestre dei Sin (esclusi 6 siti con caratteristiche peculiari) ad oggi la caratterizzazione di suoli e acque sotterranee è stata completata per **oltre il 60%** delle superfici. Gli interventi di bonifica o messa in sicurezza risultano approvati per il **12% dei suoli** e il **17%** delle **acque sotterranee**, mentre queste attività si sono concluse per il **15%** dei suoli e il **12%** delle acque sotterranee.

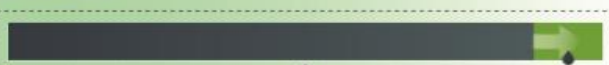
INQUINAMENTO DEL SUOLO DA IDROCARBURI IN ITALIA



è un progetto europeo che mira a dimostrare l'efficacia e la sostenibilità economica del **biorisanamento**, una tecnologia di bonifica che utilizza organismi viventi, principalmente piante e microrganismi, per degradare ed immobilizzare inquinanti come metalli pesanti, idrocarburi e solventi clorurati.



IN EUROPA



650.000

siti nei 28 Stati Membri Eu nei quali sono stati svolti o sono in corso trattamenti di bonifica

+76.000

nuovi siti dal 2014

oltre **65.500**

siti sottoposti a misure correttive o in corso di assistenza post-intervento

IN ITALIA

20.047 SITI DI INTERESSE REGIONALE (SIR)

Le aree contaminate la cui bonifica è di competenza delle Regioni



2.119 di questi ultimi sono siti contaminati da idrocarburi (petrolio e derivati) 22% del totale dei siti contaminati in Italia

9.487

necessitano di interventi di bonifica o accertamenti

Lazio

Le regioni con il maggior numero di SIR contaminati da idrocarburi

Toscana **2**

1

Sardegna **3**

41

SITI DI INTERESSE NAZIONALE (SIN)

Le aree più rilevanti sul territorio per quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, per impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali

53,7%

dei SIR contaminato da idrocarburi



L'insieme delle aree dei SIN è pari a tre volte l'estensione della città di Milano

Le regioni con il maggior numero di SIN

Lombardia

Piemonte **2**

1

Toscana **3**

Fonte: "Inquinamento del suolo da idrocarburi in Italia", Consorzio Italtotec, 2019

HUB EDITORIALE

Come si legge nello studio del Consorzio Italtotec, le principali cause di contaminazione nel 66% dei Sin sono legate ad **attività industriale** (46%) e ad ex **aree industriali dismesse** (20%). Il 12% dei Sin è costituito da ex-aree estrattive di **amianto**: Casal Monferrato, Broni, Emarese e, prima di tutte, l'Amiantifera di Balangero in Piemonte, la più grande **miniera di amianto** d'Europa e causa di un elevato **rischio di insorgenza** di patologie oncologiche polmonari. Il 10% dei Sin è rappresentato da aree portuali, come **Taranto** e **Venezia**, ma anche **Falconara Marittima** e **Trieste**, entrambe inquinate da **metalli pesanti** e **idrocarburi**. Infine, **discariche** (5%) e aree di complessa attività industriale ed estrattiva (7%) presentano diverse tipologie di inquinamento. Le analisi di caratterizzazione dei Sin hanno evidenziato una predominanza di inquinamento da combinazioni di metalli pesanti, **composti clorurati**, idrocarburi, **pesticidi** e **erbicidi** che rappresentano globalmente il 61% del totale dei contaminanti presenti. Gli idrocarburi sono presenti nel 53,7% dei Sin, 23 siti complessivi, in modo particolare in quelli di Gela, **Fidenza**, Laghi di Mantova, **Val Basento** e Sulcis Iglesiente Guspinese.

LA MAPPATURA DEI SIR

Secondo uno studio dell'Istat, l'Italia è al sesto posto fra i **Paesi europei** con la maggiore incidenza (6,9%) di **superfici antropizzate**, sepolte sotto asfalto e cemento. Nell'ambito del progetto **Life Biorest**, la mappatura del Consorzio Italtotec è stata elaborata a partire dai dati forniti da **venti anagrafi regionali** sui siti da bonificare su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di evidenziare l'incidenza dell'inquinamento da idrocarburi e lo stato di ripristino delle aree contaminate. Sono stati censiti oltre 20.047 mila **siti di interesse regionale**. Escludendo i procedimenti terminati (siti bonificati o risultati non inquinati dopo accertamenti), sono **9.487** quelli che necessitano di un intervento di bonifica o di ulteriori accertamenti. La Lombardia, con 4.332 Sir, registra il numero più alto di siti contaminati, seguita da Toscana (4.234) e Piemonte (1.708), ultime della lista **Umbria**(142), Veneto (150) e **Valle D'Aosta** (152). Le regioni con un migliore rapporto bonifiche e aree registrate (misurato in termini di aree che necessitano ancora di un intervento) sono Valle D'Aosta (18,3%), Lombardia (19,3%), **Emilia-Romagna** (24,5%) e Toscana (26,8%), mentre l'indice è peggiore in **Basilicata** (79,5%), Veneto (69,3%) e **Trentino-Alto-Adige** (54,9%).

LA CONTAMINAZIONE DA IDROCARBURI

La mappatura ha consentito di identificare **2.119 siti inquinati** da idrocarburi (pari al 22% del totale). Le regioni che presentano la maggiore concentrazione di siti contaminati sono **Lazio** (510), Toscana (338), **Sardegna** (219) e Lombardia (177), mentre una ridotta presenza si trova in Valle D'Aosta (3), **Abruzzo** (44), Umbria (50), **Campania** (60) e Marche (69). La classifica delle province con il maggior numero di Sir con inquinamento da idrocarburi, vede in testa la provincia di **Roma** con **338 potenziali siti**, tra le più rilevanti seguono Milano con 94 e **Trento** con 84. La maggior parte dei siti bonificati è in Lombardia, che conta 2.194 aree, pari al 50,6% del totale regionale, mentre la Toscana ha il primato dei siti accertati come 'non inquinati' sono 1.703, pari al 40,2% del totale regionale. La Basilicata spicca per la percentuale di siti contaminati: rappresentano il 79,4% del totale regionale delle aree censite. La Valle D'Aosta registra il numero più alto di procedimenti di accertamento concluso, pari all'81,6% del totale delle aree.